

COLPO DI SCENA

Filottete
resiste ancora

Francesca De Sanctis

La guerra di Troia. Sofocle.
E le torture contro i comunisti
nella Grecia del Novecento. In uno
spettacolo nato all'Angelo Mai

A ste e microfoni a vista, una sala semivuota e una compagnia che fa del teatro un luogo in cui gridare che democrazia e libertà sono valori da difendere con le unghie e con i denti. Giorgia Pi e tutto il gruppo di Bluemotion – cresciuti all'interno dell'esperienza artistica e politica dell'Angelo Mai – hanno ormai consolidato la loro poetica, come dimostra "Lemnos", andato in scena proprio all'Angelo Mai prima che arrivassero i sigilli della Questura di Roma. Lo spazio, prezioso presidio culturale chiuso a fine giugno, per ora non riapre. Nel frattempo, lo spettacolo continua il suo viaggio e fa tappa al Romaeuropa festival, sul palco del Teatro Vascello (produzione Bluemotion/Teatro nazionale di Genova/ Ert/Tpe in collaborazione con Angelo Mai). "Lemnos" è il primo appuntamento



"Lemnos" di Giorgia Pi. Sotto: L'Espresso del 5 ottobre 1980

di un percorso di ricerca svolto sul campo, in Grecia, di cui fa parte anche la video installazione "Miasma", visibile al Maxxi dal 13 al 15 ottobre. Lo spettacolo nasce dalle riscritture novecentesche del mito sofocleo di "Filottete", che Giorgia Pi e Bluemotion indagano affinché emerga una storia tragica molto vicina a noi, che riguarda tutte le persone antifasciste torturate e uccise in Grecia tra il 1946 e il 1974 (dramaturg Massimo Fusillo). E il pensiero va subito a Ghiannis Ritsos, più volte confinato e autore di poesie straordinarie, che qui si intrecciano ai versi di Adrienne Rich, Hélène Cixous, Derek Walcott. Lo spettacolo – costruito sulle polarità passato/presente, uomo/donna, verità/menzogna, Lemnos/Makronisos – diventa così gesto politico. Il momento più intenso è nel dialogo tra l'esiliato Filottete (una donna: Gaia Insenga) - e Neottolema (Gabriele Portoghese), tornato sull'isola di Lemnos con Ulisse (Giampiero Judica) per riprendersi l'arco donato da Eracle (Aurora Peres) senza il quale sarebbe impossibile vincere la guerra di Troia. A commentare è Alexia Sarantopoulou, un "coro" che recita in greco, accompagnato da musiche del Collettivo Angelo Mai e deManos Hadjidakis, un urlo contro le atrocità di ieri e di oggi.

LEMNOS

regia di Giorgia Pi

Roma (7-11/10), Ravenna (23/1), Bologna (30/1)

E

